

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

Condotta delle imprese [ESRS G1]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema Condotta delle imprese a esito dell'analisi di doppia materialità.

Topic, sub topic, o sub-sub topic ESRS	IRO	Perimetro	Descrizione	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante
Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	Rischio	Operazioni proprie	Rischio reputazionale relativo al potenziale verificarsi di episodi di corruzione attiva e passiva	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva
Cultura d'impresa	Impatto positivo	Operazioni proprie	Diffusione di una solida cultura aziendale fondata su etica e integrità (i.e. cultura) che si basa su principi di condotta corretta, contrasto all'evasione fiscale e al riciclaggio e promozione di comportamenti trasparenti e responsabili, anche tramite contenuti formativi sui temi in oggetto	
	Rischio	Operazioni proprie	Rischio reputazionale relativo al potenziale verificarsi di comportamenti divergenti rispetto ai principi sanciti dal codice di condotta in relazione alla cultura dell'impresa e al rapporto con fornitori e/o clienti del Gruppo	G1-6 – Prassi di pagamento
Protezione degli informatori	Impatto positivo	Operazioni proprie	Corretta gestione dei processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (<i>whistleblower</i>)	
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto positivo	Operazioni proprie	Rispetto delle prassi di pagamento verso la propria catena di fornitura e la sensibilizzazione attraverso la valutazione del profilo di sostenibilità dei fornitori del Gruppo	G1-6 – Prassi di pagamento

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1-1] [G1 MDR-P]

Le principali politiche adottate dal Gruppo Banco BPM per gestire le questioni relative alla condotta delle imprese e i relativi rischi, nonché per favorire gli impatti positivi rilevati, sono:

- il Codice Etico;
- il Regolamento sistema dei controlli interni integrato;
- la Norma di Processo Sistema interno di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*);
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- il Regolamento in materia di anticorruzione;
- il Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo;
- il Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi;
- le Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento.

Le principali politiche adottate da Anima per gestire le questioni relative alla condotta delle imprese e i relativi rischi, nonché per favorire gli impatti positivi, sono:

- Politica di *Whistleblowing*, che definisce il sistema per le segnalazioni di fatti o comportamenti che possano costituire violazione delle norme disciplinanti le attività aziendali o di condotta irregolare di cui il segnalante (del quale si garantisce l'anonimato) sia a conoscenza;
- Politica per la prevenzione del rischio del riciclaggio dei proventi di attività criminali e finanziamento al terrorismo, che illustra il modello organizzativo, le regole e le soluzioni adottate da Anima per il contrasto ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in conformità alla normativa nazionale ed europea tempo per tempo vigente;
- Politica Anticorruzione, che identifica i principi e le regole da rispettare affinché le operazioni aziendali siano svolte in conformità alle norme di legge, alle Convenzioni Internazionali e ai valori etici aziendali, al fine di prevenire qualunque condotta corruttiva;

- Politica di dialogo con Azionisti e fornitori di debito, che individua e descrive i canali ordinari di comunicazione diretta e continuativa tra la Società, gli Azionisti, i Fornitori di debito e l'intera comunità finanziaria, gestiti dalle competenti funzioni aziendali;
- Principi di condotta in materia fiscale, che delinea i principi di condotta in materia fiscale al fine di garantire la conformità alle norme fiscali con continuità, l'integrità patrimoniale e il profilo reputazionale delle società di Anima;
- Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, che fornisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (SCI GR) di cui la Società si è dotata, in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Si fa presente che nel corso del 2025, Anima ha adottato anche il Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato di Banco BPM;
- Politica *Enterprise Risk Management*, che disciplina i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari/strutture di Anima Holding e delle SGR, nella gestione dei rischi di Anima;
- Codice Etico e di comportamento, che raccoglie principi e i valori etici che guidano Anima nel modo di fare *business*. Si fa comunque presente che nel corso del 2025 Anima ha adottato anche il Codice Etico del Gruppo Banco BPM;
- Politica di Sostenibilità, che identifica i principi in ambito di rispetto dell'ambiente, tutela del personale, supporto alle comunità, *governance* corretta e trasparente e investimenti responsabili a cui Anima si ispira nel proprio impegno e nelle proprie azioni.

Codice Etico

Il Gruppo Banco BPM riconosce l'importanza del proprio ruolo nell'economia e nelle comunità in cui opera, impegnandosi quotidianamente per una crescita condivisa con tutti gli *stakeholder*. Affronta le sfide sociali, ambientali ed economiche integrando la sostenibilità nel proprio modello operativo e nella cultura aziendale sin dalla sua fondazione. Promuove un approccio basato su azioni concrete e sui valori di diversità, inclusione, rispetto e benessere delle persone.

Internamente, il Gruppo si impegna a rafforzare il coinvolgimento del personale dipendente, promuovendo e diffondendo la cultura aziendale (anche attraverso *road show* e incontri sul territorio tra *Top Management*, colleghi e *stakeholder*) e condividendo le principali novità tramite strumenti come la *Intranet*, la *Corporate TV* e le *newsletter*. Questi strumenti supportano sia le persone che l'attività commerciale, rafforzando il senso di appartenenza e partecipazione. Tali canali continuano ad essere centrali per comunicare valori, trasformazioni organizzative e progetti del Gruppo, attraverso contenuti mirati e facilmente fruibili.

La cultura aziendale viene monitorata tramite un ascolto continuo: *feedback* raccolti durante gli incontri, testimonianze emerse dai *format* narrativi e interazioni sui canali interni orientano l'evoluzione di contenuti e messaggi, mantenendo allineate identità, strategia e prassi quotidiane.

In aggiunta, il Gruppo prevede programmi di formazione sulla condotta dell'impresa: la funzione Academy organizza corsi annuali per tutti i dipendenti con un livello di approfondimento che varia da formazione di base a programmi specialistici, garantendo una continua crescita di competenze e di consapevolezza etica all'interno dell'Organizzazione.

In tale contesto, il Codice Etico rappresenta lo strumento di *governance* in cui sono formalizzate le linee di buona condotta ispirate a principi di etica, di legalità, di equità, di trasparenza e di rispetto di ogni singola persona, senza alcuna forma di discriminazione. I principi e le disposizioni del Codice sono vincolanti per i consiglieri, i sindaci, per tutte le persone legate da rapporto di lavoro subordinato con il Gruppo e per tutti coloro che operano per lo stesso, indipendentemente dal tipo di rapporto che li lega.

Il Codice Etico disciplina in particolare i principi guida nelle relazioni con gli *stakeholder* e promuove la diffusione di una cultura del rispetto delle regole e di attenzione ai rischi assicurando la qualità delle attività svolte e il miglioramento verso lo sviluppo sostenibile e responsabile del *business*. Inoltre, favorisce gli impatti positivi legati alla diffusione di una consapevole e adeguata cultura dell'etica e integrità aziendale, basata sulla correttezza dei comportamenti e sul contrasto all'evasione fiscale, al riciclaggio e ai comportamenti anti-competitivi.

Il Gruppo Banco BPM, nel rispetto dei valori e dei principi enunciati dal Codice Etico, agisce ponendo al centro il cliente, costruendo relazioni trasparenti e durature e offrendo soluzioni orientate ai suoi bisogni.

Infine, il Gruppo si impegna ad assicurare al mercato finanziario un'informativa corretta, trasparente, esaustiva e tempestiva delle proprie strategie e dei risultati e si pone come obiettivo la creazione di valore sostenibile nel medio e lungo periodo, anche nel miglior interesse degli investitori (azionisti e obbligazionisti). Il Codice pone altresì la dovuta attenzione al rispetto degli accordi contrattuali stipulati con i fornitori e con i *partner* commerciali. Allo stesso

modo mira a valorizzare le persone e a mantenere un sistema di relazioni con i dipendenti volto ad alimentarne la motivazione e il senso di appartenenza al Gruppo. In caso di comportamenti difforni alle disposizioni del Regolamento, che potrebbero generare anche responsabilità civili, penali e amministrative per il Gruppo, è prevista l'applicazione di sanzioni disciplinari a carico dei dipendenti.

Il Codice Etico si ispira ai principali trattati internazionali e in particolare alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, ai principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite, a cui il Gruppo ha formalmente aderito, alle Convenzioni fondamentali dell'*International Labour Organization* oltre che alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e alla Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del Regolamento è il CdA.

Il Codice Etico e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale *intranet* e, ove presenti, sui siti *internet* delle Società del Gruppo. Ciascun destinatario è tenuto a indirizzare i colleghi delle proprie unità organizzative al pieno rispetto del Codice Etico e a divulgarlo a tutti coloro che operano, direttamente o indirettamente, per il Gruppo e per le Società controllate. In aggiunta, anche i fornitori del Gruppo sono tenuti alla sottoscrizione e al rispetto dei principi del Codice Etico, tramite espresso richiamo all'interno dei contratti di fornitura.

Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato

Il Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato disciplina i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia dei sistemi di controlli interni del Gruppo Banco BPM¹, rappresentando i compiti e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni aziendali di controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle disposizioni di legge e di Vigilanza di riferimento (in particolare la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e il Regolamento IVASS 38 del 3 luglio 2018 e successive modifiche e integrazioni, la normativa irlandese). In tale ambito, il Regolamento definisce criteri e linee guida in materia di sistema interno di segnalazione delle violazioni consentendo il rafforzamento dell'impatto positivo generato tramite la definizione e il monitoraggio di processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (*whistleblower*).

Il CdA, in quanto responsabile dell'attuazione del Regolamento, approva i sistemi interni di segnalazione e nomina il responsabile del sistema di segnalazione interno (che coincide con il responsabile dell'Audit), responsabile di garantire la corretta gestione del processo di segnalazione riferendo direttamente e senza indugio agli Organi aziendali pertinenti e/o all'Organismo di Vigilanza le informazioni oggetto di segnalazione, ove ritenute di pertinenza e redige una relazione annuale. Il Regolamento è consultabile da parte degli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Norma di Processo Sistema interno di segnalazione delle violazioni (whistleblowing)

A rafforzamento dell'impatto positivo generato tramite la definizione e il monitoraggio di processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (*whistleblower*), la Norma di Processo Sistema interno di segnalazione delle violazioni² disciplina per l'intero Gruppo il sistema di segnalazione interno delle violazioni relative a condotte illecite come previsto dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24, da discipline specifiche di settore, Banca d'Italia, IVASS e Enti regolatori ANAC e in coerenza con i principi guida del Regolamento (interno) sistema dei controlli interni integrato.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Norma di Processo coincide con il responsabile del sistema di segnalazione interno delle violazioni. Per BBPM Life, l'*owner* del Regolamento è Compliance, mentre la responsabilità di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'efficacia della politica è attribuita al Presidente dell'Audit Committee. Per Banca Aletti & C. (Suisse), il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione operativa della politica è la Direzione Generale. La Norma di Processo è resa disponibile agli *stakeholder* interni tramite pubblicazione nella *intranet* aziendale.

¹ Banca Aletti & C. (Suisse) adotta il Regolamento di Gruppo e il regolamento interno di Organizzazione e di Gestione (ROG). Quest'ultimo disciplina ruoli e responsabilità in materia di sistema di controlli interni in conformità a quanto sancito dalle disposizioni regolamentari svizzere in materia di *Corporate Governance* Bancaria. Da marzo 2025 tale Regolamento è stato recepito anche da BBPM Life.

² Applicata da tutte le Società del Gruppo ad esclusione di BBPM Life alla quale si applica la "*Whistleblowing Policy*", conforme alla normativa irlandese e ai principi adottati dalla politica Gruppo.

Il Gruppo prevede meccanismi per individuare e segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il proprio codice di condotta o con regolamenti interni.

In particolare, in coerenza con le prescrizioni della Norma di Processo sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*), richiede a coloro che sono venuti a conoscenza di un illecito nel contesto lavorativo, anche in fase precontrattuale o successivamente allo scioglimento del rapporto di lavoro, di trasmettere indicazioni circostanziate delle condotte illecite (anche presunte). In particolare, sono previsti canali interni *ad hoc* per l'invio delle segnalazioni tramite una procedura guidata presente sulla piattaforma informatica dedicata o tramite la compilazione dei moduli di segnalazione allegati alla normativa. Indipendentemente dal canale di ricezione della segnalazione (piattaforma, canale vocale, incontro diretto, posta fisica), il segnalante riceve conferma della presa in carico della segnalazione entro 7 giorni.

Le attività di gestione delle segnalazioni sono attuate in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti e nel rispetto dei principi di riservatezza e correttezza nonché al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n.24¹. Sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e degli altri soggetti interessati, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. Per effettuare segnalazioni di comportamenti illeciti, o ipotesi, si può procedere attraverso la piattaforma di *Whistleblowing* o rivolgendosi all'Organo di Vigilanza².

La piattaforma attraverso cui sono gestite le segnalazioni *whistleblowing* di Gruppo³, compresa quella di Anima, è gestita *in cloud* da una società esterna al fine di proteggere gli informatori/segnalanti i quali, per legge e normativa interna, sono preservati da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione in ambito professionale.

In tal senso, ne viene garantita la riservatezza dell'identità nei limiti previsti dalla legge ovvero determinati dalla necessità di tutela della Società. Per Anima, il processo di segnalazione prevede l'invio delle comunicazioni esclusivamente al responsabile del Servizio Internal Audit e al responsabile del Servizio Compliance nel caso in cui il segnalante indichi di non voler inviare la segnalazione al responsabile del Servizio Internal Audit.

Nel corso del 2025 sono pervenute 28 segnalazioni⁴ tramite la piattaforma *Whistleblowing*; di queste 6 sono fuori perimetro *whistleblowing*. Delle restanti, 8 sono ancora in corso di valutazione, di conseguenza non è ancora possibile attribuire una pertinenza o meno all'ambito ESG, e 14 sono chiuse. Di queste, una sola afferisce all'ambito ESG, in particolare al Sociale.

In aggiunta alla piattaforma di *whistleblowing*, le segnalazioni di comportamenti illeciti possono essere indirizzate anche all'Organo di Vigilanza (di seguito, anche "OdV"), cui ci si può rivolgere tramite mail alla casella di posta elettronica dedicata o tramite lettera anche anonima inviata all'OdV (inclusi episodi di violazione del Codice Etico). Qualora la segnalazione sia ritenuta meritevole di approfondimenti viene inoltrata alle strutture di Gruppo competenti in materia (in primis funzione Gestione reclami e funzione Audit).

Nel corso del 2025 sono pervenute 3 segnalazioni⁵ all'OdV, sulle quali l'Organismo ha richiesto approfondimenti alle Funzioni competenti per ogni singolo caso. Le stesse, non attinenti a questioni di sostenibilità, sono state oggetto di verifiche da parte della funzione Audit.

Nell'ambito delle diverse modalità con cui il Gruppo protegge gli informatori rientrano attività quali: diffusione di informazione e formazione ai propri lavoratori sulle modalità di utilizzo dei canali messi a disposizione nonché programmi di formazione al personale che riceve e processa tali segnalazioni.

In particolare, informazioni dettagliate sull'istituzione di canali interni sono messe a disposizione della forza lavoro propria nella circolare Norma di Processo sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*) e nel banner presente sulla *intranet* aziendale ("*Whistleblowing Policy*" nel caso di BBPM Life), entrambi liberamente accessibili dal personale dipendente. In aggiunta, la funzione Academy eroga corsi⁶ *ad hoc* sulle tematiche in oggetto rispettivamente al personale dipendente nella sua totalità e a coloro che ricevono e gestiscono le segnalazioni. Banca Aletti & C. (Suisse) ha adottato un portale aziendale (c.d. "*Informer*") al quale hanno accesso tutti i dipendenti per recuperare tutte le informazioni necessarie. Inoltre, su base periodica, la funzione Compliance della società eroga

¹ Protected Disclosures Act 2014 come modificato dal Protected Disclosures (Amendment) Act 2022 (the "Acts") per BBPM Life.

² Banca Aletti & C. (Suisse) ha un unico canale di segnalazione ovvero quello cartaceo all'OdV di Capogruppo. Si applica quanto previsto dalla normativa interna in materia.

³ BBPM Life non dispone di una piattaforma ma garantisce la riservatezza con una precisa attribuzione della responsabilità (in primis legale) delle cariche autorizzate a ricevere le segnalazioni (head of Internal Audit e Chair of the Audit Committee).

⁴ A fronte delle 17 segnalazioni ricevute nel 2024.

⁵ A fronte delle 5 segnalazioni ricevute nel 2024.

⁶ Per la sola BBPM Life la funzione Compliance (della Società) è responsabile dell'erogazione di un corso annuale e un *training* al momento dell'assunzione del personale.

corsi di formazione ad hoc. Anima ha predisposto un corso di formazione interno per i neoassunti in materia di whistleblowing.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D. Lgs. 231/01

Le Società del Gruppo Banco BPM adottano e attuano un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001, considerandolo un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo in quanto volto ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il modello 231 adottato adempie ai principi del Decreto 231, ai codici di autodisciplina e alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza nonché alle Linee Guida emanate da ABI e dalle associazioni di settore a cui la Società appartiene. Le disposizioni contenute nel modello 231 integrano quanto previsto dal Codice Etico, che ne costituisce fondamento essenziale. Con l'adozione del modello, il Gruppo intende rendere più efficace il sistema dei controlli e di *corporate governance*, con particolare riferimento all'obiettivo di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 nonché dalle leggi che espressamente lo richiamano.

Il modello 231 è adottato principalmente al fine di evitare che possa sorgere una responsabilità diretta dell'ente per la commissione di taluni reati da parte di soggetti funzionalmente legati allo stesso e, conseguentemente, evitare l'applicabilità di sanzioni nei confronti dell'ente medesimo. La responsabilità dell'ente sorge solo nei casi e nei limiti espressamente previsti dalla legge e dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 che disciplina il sorgere di una responsabilità diretta dell'ente per la commissione di taluni reati da parte di soggetti funzionalmente allo stesso legati e prevede l'applicabilità nei confronti dell'ente medesimo di sanzioni amministrative.

Il modello supporta inoltre la diffusione di una cultura del rispetto delle regole e di attenzione ai rischi favorendo la qualità delle attività svolte e un costante miglioramento verso lo sviluppo sostenibile e responsabile del *business*. Il Gruppo, anche tramite il modello, riprova e sanziona qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni del modello stesso e del Codice Etico, e così pure i comportamenti posti in essere al fine di eludere le previsioni del modello, anche qualora la condotta sia realizzata nella convinzione che essa persegua, anche in parte, l'interesse del Gruppo, ovvero con l'intenzione di arrecargli un vantaggio.

Il Gruppo, avendo adottato una struttura organizzativa che lo caratterizza come impresa sostanzialmente ed economicamente unitaria, ha indirizzato le scelte per l'attuazione del D. Lgs. 231/2001 definendo linee guida e schemi di riferimento per la predisposizione dei modelli 231 di organizzazione, gestione e controllo anche delle Società del Gruppo. La Capogruppo, in relazione a quanto precede, ha predisposto un modello che, ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio, rappresenta il paradigma da adottarsi da parte delle altre Società.

In particolare:

- le controllate con sede in Italia, avuto presente il profilo di rischio 231 attribuibile alla Società, adottano un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo;
- le strutture con cui il Gruppo opera all'estero, non essendo dotate di autonoma personalità giuridica (*representative offices*), sono a tutti gli effetti destinatarie del modello 231 della Società, indipendentemente dalle giurisdizioni in cui operano. Dette strutture, nei casi in cui la normativa dei Paesi in cui sono insediate non preveda analoghi livelli di attenzione, sono tenute a conformarsi in particolare ai contenuti del capitolo "Principi generali per la prevenzione dei reati e degli illeciti" del modello 231 di Capogruppo, adeguandoli alle peculiarità della propria realtà in coerenza con le normative locali vigenti. Nel caso in cui alcune delle previsioni contenute nel modello fossero meno restrittive rispetto alla normativa locale, le già menzionate strutture adottano la regolamentazione locale;
- per le controllate di diritto estero, la Capogruppo adotta tutte le iniziative atte a garantire *standard* di controllo e presidi comparabili a quelli previsti dalle disposizioni di vigilanza italiane, anche nei casi in cui la normativa dei Paesi in cui sono insediate le filiazioni non preveda analoghi livelli di attenzione.

Nell'ambito del modello 231, il Gruppo aggiorna nel continuo la mappatura dei rischi ex D. Lgs. 231/01 avvalendosi dei responsabili delle strutture organizzative, i quali hanno la responsabilità:

- dell'esecuzione, del buon funzionamento e dell'efficace applicazione nel tempo dei processi, proponendo le modifiche delle procedure di loro competenza, quando tali modifiche appaiano necessarie per l'efficace attuazione del modello;
- di verificare l'esistenza e proporre rimedi a eventuali carenze nella normativa che potrebbero dar luogo a prevedibili rischi di commissione di reati nell'ambito delle attività di propria competenza;

- di segnalare all'Organismo eventuali situazioni di irregolarità o comportamenti anomali;
- di mantenere costantemente aggiornata la scheda di *risk assessment* rendendola disponibile all'Organismo.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del modello è il CdA di Capogruppo. Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale *intranet* delle Società del Gruppo e, ove presenti, sui siti *internet* delle Società del Gruppo.

Ogni aggiornamento del modello prevede, in aggiunta, che sia tracciata la presa visione del documento da parte dei dipendenti. I neoassunti ricevono all'atto dell'assunzione l'indicazione di accedere alla sezione normativa della *intranet* aziendale per prendere integrale conoscenza del modello 231 e assumono l'impegno ad osservare le relative prescrizioni, sottoscrivendo in tal senso una apposita dichiarazione.

Regolamento in materia di anticorruzione

Il Gruppo ha predisposto procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva. In particolare, oltre al processo di indagine collegato alle segnalazioni di *whistleblowing*, la funzione Audit di Capogruppo analizza tutte le evidenze a disposizione, anche derivanti da indicatori di anomalia, segnalando alle strutture competenti, interne o esterne, la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti più specifici o eventuali interventi. Per il comparto assicurativo il processo di indagine è collegato alle segnalazioni di *Whistleblowing* e OdV. Per BBPM Life le evidenze sono oggetto di verifica attraverso le proprie strutture.

Allo stesso tempo, Anima si è dotata di una procedura interna denominata "Presidi Anticorruzione". Tale procedura prevede una valutazione preliminare del rischio corruzione. In base alla rischiosità residua sono previsti un set di controlli periodici e l'invio di flussi informativi semestrali alla funzione Anticorruzione. Inoltre, la Policy Anticorruzione prevede la possibilità per il responsabile della funzione Anticorruzione, di comunicare al CdA eventuali situazioni critiche o casi di corruzione.

La funzione Organizzazione del Gruppo realizza regolarmente degli *assessment* per verificare l'esposizione di ogni singola attività gestita dalle strutture a eventuali rischi 231/01, fra cui rientra la corruzione attiva e passiva nei confronti dei privati e di soggetti appartenenti/legati alla Pubblica Amministrazione. Attua, pertanto, un sistema di norme interne e presidi per minimizzare tali rischi che, come emerso dai sopra citati *assessment*, incidono maggiormente su attività e gestori che intrattengono rapporti economici e relazioni con l'esterno.

Le funzioni aziendali di controllo e gli Organismi di Vigilanza istituiti ai sensi del D. Lgs. 231/01 delle Società del Gruppo concorrono alla valutazione periodica e al presidio del rischio e di seguito relazionano gli Organi di amministrazione, direzione e controllo.

In aggiunta, il Regolamento Anticorruzione rappresenta il "protocollo" ai sensi della disciplina in materia di responsabilità amministrativa delle società di cui al D. Lgs. 231/01 ed è adottato da tutte le Società del Gruppo, incluse quelle operanti all'estero, nel rispetto della normativa locale anche nei casi in cui essa non preveda analoghi livelli di attenzione. Eventuali disposizioni della normativa locale più restrittive di quelle contenute nel Regolamento prevalgono su quest'ultimo. Inoltre, le fondazioni contemplate dallo Statuto di Banco BPM sono tenute a conformarsi ai principi del Regolamento.

Il Regolamento disciplina i principi, gli indirizzi, i ruoli e le responsabilità fondamentali per prevenire e contrastare comportamenti di corruzione, in conformità con la vigente normativa in materia. In particolare, si inserisce nell'impianto dei regolamenti e dei presidi organizzativi che mirano a:

- attribuire responsabilità in materia di prevenzione alla corruzione attiva e passiva;
- prevenire il rischio del verificarsi di episodi di corruzione attiva e passiva;
- definire procedure aziendali e un sistema di gestione delle risorse finanziarie che, in conformità con la vigente normativa esterna e interna, garantisca la tracciabilità delle transazioni e la loro puntuale identificazione e registrazione anche al fine di impedire la creazione di fondi occulti strumentali alla commissione di atti corruttivi.

In tal senso, il Regolamento delinea i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari a prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta verso la pubblica amministrazione, i privati, i Pubblici Ufficiali o i soggetti incaricati di pubblico servizio, da parte di tutto il personale, compresi i collaboratori, i dipendenti, gli apicali e le controparti che operano per conto o nell'interesse della Capogruppo o delle altre Società del Gruppo sulla base di rapporti professionali che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale ovvero la collaborazione.

Qualunque presunta violazione delle leggi anticorruzione applicabili o del Regolamento in materia di Anticorruzione commessa dal personale del Gruppo deve essere segnalata immediatamente tramite i canali dedicati disciplinati nella normativa interna in materia di segnalazioni delle violazioni.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del Regolamento in materia di Anticorruzione è il CdA.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale aziendale, sul sito *internet* del Gruppo Banco BPM e delle Società del Gruppo, ove presenti.

Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo

Il Regolamento illustra e motiva le scelte che il Gruppo Banco BPM adotta in materia di prevenzione dai rischi di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo internazionale e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, di finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, nonché di mancato rispetto delle misure restrittive nazionali e dell'Unione Europea. Tramite il suddetto, il Gruppo risponde alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché del mancato rispetto delle misure restrittive e del divieto di cui alla legge 220/2021, estendendoli anche a quegli ambiti non direttamente previsti attraverso la piena conoscenza della controparte.

Il Regolamento si applica:

- agli intermediari finanziari appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia (soggetti alla disciplina in materia di antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 231/07);
- agli altri soggetti esercenti attività finanziaria appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia (soggetti alla disciplina in materia di antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 231/07).

Inoltre, pur non essendo direttamente soggette alla disciplina in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa di cui al D. Lgs. 231/07, anche per agevolare l'attuazione delle misure previste dal D. Lgs. 109/07 e s.m.i. e del rispetto dei divieti di cui alla legge 220/2021, il Regolamento si applica:

- a tutte le altre Società appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia, limitatamente ai principi di piena conoscenza delle rispettive controparti e di rispetto delle misure restrittive e del divieto di cui alla legge 220/2021;
- ai soggetti esercenti attività finanziaria appartenenti al Gruppo aventi sede all'estero, nel rispetto e compatibilmente con le vigenti normative locali, per il rafforzamento dei presidi organizzativi in materia di antiriciclaggio, di prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché per il rispetto delle misure restrittive e del divieto di cui alla legge 220/2021, e con il fine di poter valorizzare la specifica esposizione al rischio anche in sede di esercizio di autovalutazione di Gruppo.

La società BBPM Life ha recepito il Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo di Banco BPM all'interno dell'*Anti-money Laundering and Terrorism Financing Activities Policy*.

I principi a cui il Gruppo si attiene nell'ambito del Regolamento fanno riferimento a:

- normative nazionali ed europee, incluse le norme di settore applicabili per il contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo che mirano ad assicurare l'efficienza dei mercati, la promozione della concorrenza, la correttezza dei comportamenti, l'onorabilità degli esponenti aziendali, la trasparenza degli assetti proprietari e dei rapporti con la clientela, l'efficacia dell'assetto organizzativo e dei controlli interni;
- "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" delle Nazioni Unite che promuovono la riduzione in modo significativo dei flussi finanziari illeciti e di armi nonché della corruzione e delle tangenti in tutte le loro forme e l'utilizzo dei meccanismi finanziari per operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Regolamento e le successive modifiche sono soggetti all'approvazione del CdA di Banco BPM e recepiti dai competenti Organi Amministrativi delle controllate che deliberano, per quanto di propria pertinenza, in merito al recepimento del Regolamento e garantiscono che i propri Regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo del rischio di riciclaggio, come previsto da disposizioni regolamentari in materia.

Il Regolamento è reso disponibile a tutto il personale tramite pubblicazione nell'*intranet* aziendale e a tutti i portatori di interessi esterni tramite pubblicazione sul sito istituzionale del Gruppo.

Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi

Il Regolamento di gestione degli acquisti di beni e servizi (applicato a tutte le Società del Gruppo che hanno conferito il mandato e firmato il contratto infragruppo per l'affidamento del servizio acquisti alla struttura di Capogruppo¹) disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di gestione della spesa derivante da acquisti di beni e servizi. In particolare, norma il modello di funzionamento adottato dal Gruppo per la gestione di:

- rapporti con i fornitori;
- richieste di acquisto;
- processo di selezione del fornitore;
- processo di negoziazione, contrattualizzazione ed emissione dell'ordine d'acquisto (incluse le attività di monitoraggio e controllo).

Il Regolamento si inserisce nell'ambito dei presidi e processi organizzativi implementati dal Gruppo per favorire l'impatto positivo generato garantendo il rispetto delle scadenze dei pagamenti verso la propria catena di fornitura e rafforzando la sensibilizzazione su tali ambiti. Il Regolamento è approvato dal CdA di Banco BPM e recepito dai competenti Organi Amministrativi delle Società controllate, che oltre a deliberare in merito all'adozione del Regolamento, garantiscono che eventuali propri regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo. Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili agli *stakeholder* interni tramite la pubblicazione sull'*intranet* del Gruppo.

Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento

Le Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento disciplinano l'operatività del Gruppo nel settore della difesa, e in particolare nei confronti delle controparti che operano nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento, prevedendo un iter autorizzativo rafforzato in ottica di sostenibilità.

Le Linee Guida, infatti, prevedono adeguati presidi al fine di valutare i potenziali impatti ESG delle singole operazioni oggetto di approvazione. L'autorizzazione alle operazioni di concessione del credito, previo parere – non vincolante – del Comitato ESG², spetta al CdA, ovvero il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione delle suddette Linee Guida. In aggiunta, il CdA definisce l'elenco dei Paesi – in particolare extra-NATO ed extra-UE – con i quali è possibile operare.

Le Linee Guida normano inoltre l'operatività in relazione all'applicazione della legge 220/21 in materia di mine antiuomo.

Le Linee Guida e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale aziendale e, in forma di estratto, sul sito istituzionale della Capogruppo.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1 MDR-A]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni relative alla condotta delle imprese nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne.

In particolare, al fine di raggiungere gli obiettivi definiti nell'ambito della normativa interna, le principali azioni adottate dal Gruppo riguardano:

- l'attuazione dei processi di gestione dei rischi di corruzione, conformità normativa e operativa alle norme e del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;

¹ Nello specifico, il Regolamento non si applica a BBPM Life che disciplina i rapporti con i fornitori tramite, anche, la *Procurement Policy*, a Banca Aletti & C. (Suisse) che recepisce il Regolamento di Gruppo, a Ge.Se.So che adotta un documento organizzativo interno, a Sagim che nella prassi opera secondo il Regolamento di Gruppo e a tutte le Società non aventi fornitori.

² Il Comitato ESG ha facoltà di autorizzazione per le operazioni che non prevedono alcun utilizzo delle linee di credito, riferiti a nominativi di paesi esteri autorizzati dal CdA, ai sensi della legge n. 185 del 1990.

- l'attivazione di programmi di formazione obbligatoria per i destinatari previsti in materia di antiriciclaggio e anticorruzione e la predisposizione di un piano formativo in materia di antiriciclaggio.

Infine, con riferimento alla gestione dei rapporti con i fornitori, il Gruppo non ha previsto e non prevede (al momento) l'adozione di specifiche azioni in virtù degli elevati *standard* già previsti in ambito di:

- procedure di analisi dei fornitori secondo criteri ESG;
- nella gestione dei rapporti con i fornitori;
- gestione delle prassi di pagamento che garantiscono il rispetto delle scadenze contrattuali definite con gli stessi.

In aggiunta, si segnala che anche Anima ha attivato e pianificato azioni per la gestione questioni relative alla condotta delle imprese nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare, si rileva l'attivazione di programmi ricorrenti di formazione per il personale sui temi del Codice Etico e del sistema anticorruzione.

Attuazione del processo di gestione dei rischi di corruzione e conformità normativa e operativa alle norme

La funzione Compliance di Banco BPM assicura l'attuazione del processo di gestione dei rischi di corruzione e la conformità normativa e operativa alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione in materia, e svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di conformità delle Società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo.

Nell'attività di controllo sulle Società del Gruppo che presidia, la funzione Audit di Banco BPM svolge un'azione di sorveglianza sul rispetto delle regolamentazioni in materia con lo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e garantisce la coerenza rispetto alle politiche stabilite dagli Organi competenti e alla normativa interna. Con riferimento alle Società escluse dal perimetro di presidio della funzione Audit di Capogruppo, le attività vengono svolte da specifiche funzioni nel rispetto dei medesimi ruoli e responsabilità, tenuto conto delle specificità operative delle singole Società.

Anche con riferimento ai rischi di corruzione attiva e passiva, le funzioni aziendali di controllo predispongono con cadenza annuale la programmazione dell'attività di controllo e presentano agli Organi Aziendali una relazione dell'attività svolta che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione.

Gli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 delle Società dotate di impianto, predisposto ai sensi della normativa, vigilano per quanto di competenza sull'osservanza delle prescrizioni previste sulla tematica corruttiva.

Attuazione del processo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di proliferazione delle armi di distruzione di massa e di violazione delle misure restrittive nazionali e dell'Unione Europea

La funzione Antiriciclaggio di Banco BPM presidia, in piena autonomia di controllo, il rischio di riciclaggio, di finanziamento al terrorismo, di proliferazione delle armi di distruzione di massa e di violazione delle misure restrittive nazionali e dell'Unione Europea e svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di antiriciclaggio delle Società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo. Anche con riferimento ai rischi di riciclaggio, le funzioni aziendali di controllo predispongono con cadenza annuale la programmazione dell'attività di controllo e presentano agli Organi Aziendali una relazione dell'attività svolta che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione.

Gli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 delle Società dotate di impianto, predisposto ai sensi della normativa, vigilano anch'essi sull'osservanza delle prescrizioni previste in materia di antiriciclaggio, per quanto di competenza.

Formazione obbligatoria per i destinatari previsti in materia di antiriciclaggio e anticorruzione e predisposizione del piano formativo in materia di antiriciclaggio

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, il Gruppo, tramite la struttura Academy di Banco BPM, ha predisposto la formazione annuale obbligatoria in materia di antiriciclaggio e anticorruzione per i destinatari previsti al fine di:

- diffondere una cultura incentrata sul contrasto a tali fenomeni, mitigarne i relativi rischi e aumentare la consapevolezza rispetto ai presidi messi in atto in tali ambiti;

- sensibilizzare e aggiornare tutto il personale del Gruppo sull'evoluzione dei rischi di riciclaggio e sugli schemi tipici delle operazioni finanziarie criminali.

Obiettivi relativi alla cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1 MDR-T]

La normativa sui temi di anticorruzione e antiriciclaggio, così come quella su altri ambiti rilevanti per i settori di business del Gruppo, fa parte di un contesto di disciplina che permea tutta l'operatività del Gruppo Banco BPM. Essendo i programmi di formazione in materia obbligatori e coinvolgendo già la totalità della popolazione aziendale, non danno luogo alla definizione di obiettivi specifici. A ogni modo, il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle sue politiche e azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti legati ai temi in oggetto. In particolare, la fruizione della formazione sui temi della prevenzione della corruzione e del riciclaggio viene costantemente monitorata attraverso la piattaforma Academy che consente di tenere traccia della regolare fruizione dei corsi e del positivo superamento del test di verifica. In aggiunta, considerando la delicatezza delle attività svolte, il Gruppo impone un livello di ambizione massimo sui predetti temi. Come riportato nel Regolamento Anticorruzione "il Regolamento delinea i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari a prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta verso la Pubblica Amministrazione, i privati, i Pubblici Ufficiali o i soggetti incaricati di pubblico servizio, da parte di tutto il personale, compresi i collaboratori, i dipendenti, gli apicali e le controparti che operano per conto o nell'interesse della Capogruppo o delle altre Società del Gruppo".

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione [G1-3] [G1-4]

Oltre a quanto già esplicitato in materia di gestione delle segnalazioni, il Gruppo Banco BPM pone in essere tutti i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari al fine di prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta da parte di tutto il Personale.

Garantisce inoltre un impianto regolamentare, presidi organizzativi, chiara attribuzione delle responsabilità, procedure aziendali e un sistema di gestione delle risorse finanziarie che assicurano la tracciabilità delle transazioni e la loro puntuale identificazione e registrazione anche al fine di impedire la creazione di fondi occulti strumentali alla commissione di atti corruttivi.

Con riferimento ad Anima, è stato adottato il Sistema di Gestione Anticorruzione, certificato secondo la norma ISO 37001¹. Ogni società controllata ha nominato un responsabile anticorruzione, pur rimanendo accentrata la predisposizione dei controlli in capo alla divisione Group Compliance di Anima Holding. Infine, i responsabili della funzione Anticorruzione delle singole società redigono annualmente una relazione sui controlli eseguiti che viene presentata in CdA.

Con riferimento ai processi e alla catena di gestione delle segnalazioni di casi di corruzione attiva e passiva, si sottolinea che le segnalazioni vengono visionate dal responsabile Audit o da un suo delegato e smistate ai colleghi della struttura Audit.

Qualora il responsabile SISV:

- sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto segnalato;
- sia esso stesso il presunto responsabile della violazione;
- abbia o si ritenga che possa avere un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio

la segnalazione della violazione deve essere effettuata su modulo cartaceo indirizzato per posta ordinaria o interna, al responsabile Compliance (o al Collegio Sindacale della Società nel caso di coinvolgimento di uno o più membri del CdA) che nell'occasione assume il ruolo di responsabile del Sistema di Segnalazione delle Violazioni. In tale ipotesi è possibile anche effettuare una segnalazione esterna a ANAC sul relativo sito.

Nel caso della Società BBPM Life: le segnalazioni vengono presentate al manager di riferimento o al *Chief Compliance Officer* o al *Chief of Internal Audit* o al *Chief Executive Officer*. Infine, il rapporto contenente l'esito dell'investigazione e le raccomandazioni è rivisto e approvato dal *Chief Executive Officer* e successivamente inviato al segnalante. Qualora il segnalante non trovi soddisfacente quanto contenuto nel rapporto o ritenga il fatto segnalato di particolare gravità, potrà rivolgersi direttamente al consigliere, presidente del Comitato Audit. In tale ipotesi è possibile anche effettuare una segnalazione esterna o presso il sito del governo irlandese www.gov.ie oppure al "The Office of the Protected Disclosures Commissioner" sul sito [OPDC Home](http://OPDC.Home) | [Protected Disclosures Commissioner](http://ProtectedDisclosuresCommissioner) | OPDC.ie.

¹ Attualmente la società Vita (il cui ramo d'azienda è stato acquisito da agosto 2024) non ha adottato la Policy Anticorruzione, ma ha intrapreso il percorso di certificazione.

Anima ha nominato un responsabile anticorruzione, ma la predisposizione dei controlli è stata accentrata in capo alla divisione Group Compliance di Anima Holding mediante la predisposizione di opportuni contratti di *Outsourcing*. Al termine del processo di gestione delle segnalazioni è prevista la comunicazione dei risultati emersi agli Organi di amministrazione, direzione e controllo. In particolare:

- per la Capogruppo, Banca Akros, Banca Aletti, Banco BPM Vita e Vera Vita è prevista la rendicontazione annuale tramite relazione ad hoc;
- per Banco BPM Invest SGR, BBPM Life, Ge.Se.So., Sagim, BRF Property, Lido dei Coralli, Partecipazioni Italiane, Sirio Immobiliare, Terme Ioniche e Agriurbe è prevista una rendicontazione “ad evento” solo in caso di segnalazioni;
- per Anima i responsabili della funzione Anticorruzione delle singole società redigono annualmente una relazione sui controlli eseguiti che viene presentata in CdA.

I programmi di formazione in ambito di prevenzione e individuazione di fenomeni di corruzione attiva e passiva sono rivolti a tutti i dipendenti delle Società del Gruppo. Essi sono finalizzati a informare e formare sulla normativa esterna e interna in materia di anticorruzione e sull'importanza del rispetto della stessa al fine di maturare la necessaria consapevolezza dei rischi e delle responsabilità personali e amministrative nonché per rendere edotto il personale circa le azioni da intraprendere per identificare, segnalare e contrastare la corruzione oltreché sulle potenziali sanzioni in caso di violazione delle norme.

I programmi erogati dal Gruppo¹ sono differenziati per *target* e adattati ai diversi livelli di responsabilità, garantendo ai ruoli apicali una formazione specialistica e specifica sui rischi e le normative di riferimento e, a tutto il restante personale del comparto bancario, formazione base o approfondimenti in relazione al ruolo svolto e alle responsabilità attribuite. La formazione si svolge con cadenza annuale o biennale, assicurando che tutti i dipendenti destinatari siano costantemente aggiornati. Nell'ambito del periodico *assessment*, vengono altresì individuate le attività e le responsabilità aziendali a maggior rischio di commissione di reati di corruzione: per il personale che svolge dette attività o che assume tali responsabilità sono definiti specifici percorsi formativi anticorruzione che possono essere modulati in base alla mansione e al ruolo all'interno della Società. In aggiunta, per il personale neoassunto tali percorsi sono previsti nel periodo immediatamente seguente l'assunzione. Ciascun responsabile di struttura, in funzione delle attività e delle responsabilità a maggior rischio, deve assicurare che il proprio personale completi periodicamente i percorsi formativi previsti.

Anima, a sua volta, eroga ai propri dipendenti un corso *online* sull'anticorruzione che ha previsto un *assessment* finale. Il corso, in una versione aggiornata, è stato nuovamente somministrato nel gennaio 2026.

Nell'ambito delle sessioni formative, erogate almeno una volta all'anno al personale maggiormente esposto a rischio corruzione, i temi trattati hanno riguardato: la definizione di corruzione attiva e passiva, le procedure in materia di operazioni sospette e le normative interne ed esterne di riferimento. Nel seguito si riporta la percentuale di funzioni esposte al rischio contemplate dai programmi di formazione oltre alle modalità di erogazione e la durata dei programmi di formazione destinati.

	2025				2024			
	Organi Amministrazione Direzione e Controllo (*)	Dirigenti	Funzioni a rischio	Altri lavoratori propri	Organi Amministrazione Direzione e Controllo	Dirigenti	Funzioni a rischio	Altri lavoratori propri
Totale persone a rischio	101	222	239	18.504	65	171	185	19.133
Totale destinatari della formazione	57	109	123	13.172	43	134	145	17.608
Percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione per categoria di riferimento	56%	49%	51%	71%	66%	78%	78%	92%
Formazione in aula (ore)	2,5	2	4	4	3	3	3	7,5
E-learning (ore)	2,5	4	3	5	3	3	3	4
E-learning volontario (ore)	9	2	2	1	0	1	3	4

(*) Per gli esponenti degli OADC, la formazione relativa al 2025 rientra in un calendario formativo a cavallo d'anno (settembre 2025 – giugno 2026) ed è stata erogata il 27 gennaio 2026 in aula con possibilità di collegamento da remoto.

I dati sul numero di ore di formazione erogate ai soggetti individuati sono stati estratti dal Sistema Informativo HR e, per i soli dati relativi agli OADC, dalla funzione Segreteria Affari Societari di Capogruppo². Il conteggio è stato effettuato considerando tutte le risorse attive a fine esercizio del Gruppo Banco BPM.

¹ Per il dettaglio relativo ad Anima si veda in seguito.

² Per Anima i dati sono stati estratti dal loro sistema informativo.

Tramite la consultazione, da parte della struttura Legale Risorse Umane di Banco BPM, della “Suite Legale” – applicazione che registra eventuali casi di violazioni del D. Lgs. 231/2007 (normativa in materia di antiriciclaggio) e del Modello ex D. Lgs. 231/2001 (disciplina in materia di responsabilità amministrative degli enti) da parte dei dipendenti del Gruppo – è stato accertato che nel 2025 non si sono verificati né casi di violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva né casi relativi a contratti con partner commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva o passiva¹.

Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento [G1-2] [G1-6]

Nell’ambito della gestione dei rapporti con i propri fornitori, Il Gruppo assicura il rispetto dei termini di pagamento tramite un *iter* procedurale che coinvolge diverse funzioni aziendali e che è disciplinato da un’apposita Norma di processo e nel Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi. Il rispetto di tale normativa interna e la tracciatura dei processi sulla procedura informatica sono garanzia della puntualità dei pagamenti nei confronti di tutti i fornitori.

Il rapporto con la catena di fornitura del Gruppo è gestito tramite la funzione Gestione Integrata Acquisti di Capogruppo al cui interno operano sia le strutture responsabili delle trattative e della finalizzazione dei contratti/ordini, sia una struttura dedicata al censimento e alla gestione dei fornitori.

Il rapporto con la catena di fornitura di Ge.Se.So., Sagim, Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life e di Anima è gestito di norma direttamente da ciascuna di esse sia per le trattative sia per la finalizzazione di contratti/ordini con i fornitori, salvo i casi in cui vengono coinvolti gli Acquisti di Capogruppo per supporto e ottimizzazione della spesa. I fornitori selezionati vengono poi censiti dalla funzione Gestione Integrata Acquisti di Capogruppo nei limiti e competenze delle norme operative che regolano il funzionamento dell’Albo Fornitori. Ai fini dell’inserimento nell’Albo Fornitori, è richiesta la compilazione di un questionario ESG che attribuisce un *rating* di sostenibilità al fornitore. Allo stato attuale, l’esito del questionario non costituisce un vincolo nella selezione. In particolare, si precisa che le Società Ge.Se.So., Sagim, Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life per la selezione dei fornitori al momento non tengono conto di criteri di sostenibilità.

Anima, durante la fase di valutazione dei fornitori considerati rilevanti (ossia quelli con un volume d’affari annuo pari o superiore a € 100.000), richiede di fornire evidenza di eventuali certificazioni in ambito sociale e ambientale. Tali certificazioni contribuiscono ad attribuire un punteggio più elevato al fornitore, garantendo una valutazione quanto più chiara, accurata e trasparente possibile.

Per quanto riguarda le Società del Gruppo che non hanno conferito il mandato alla funzione Gestione Integrata Acquisti, si precisa quanto segue:

- Sagim garantisce il rispetto dei termini di pagamento anche tramite il presidio fornito dallo studio commercialista incaricato della tenuta della contabilità;
- Ge.Se.So. seleziona e gestisce i fornitori seguendo quanto previsto dal Modello Organizzativo della Società e assicura la puntualità dei pagamenti attraverso un *iter* procedurale che coinvolge l’Amministrazione e la Direzione. Tale processo è formalizzato in un documento organizzativo interno che disciplina le attività e assicura il rispetto delle tempistiche;
- Banca Aletti & C. (Suisse) analizza i propri fornitori sulla base dei principi generali definiti nel Regolamento di Gruppo e ne archivia le risultanze. Per i casi di una certa complessità e rilevanza si avvale del supporto della Struttura Acquisti della Capogruppo. In linea generale, garantisce il rispetto dei termini di pagamento attraverso un *iter* che coinvolge diverse funzioni aziendali e che è descritto nel documento “Recepimento pratico/operativo del Regolamento di Gruppo”, “Gestione degli acquisti di beni e servizi” e relative linee guida, elaborato in accordo con le funzioni della Capogruppo. In aggiunta, anche la tracciatura dei processi tramite procedura informatica assicura la puntualità dei pagamenti;
- BBPM Life disciplina i rapporti con i fornitori tramite regolamenti interni, tra cui “Procurement Policy”, “Outsourcing Policy”, “Contract Procedure”, “ICT Third-Party Service Provider Policy” e le procedure contabili;
- Anima garantisce il rispetto dei termini di pagamento attraverso un *iter* di approvazione della spesa completamente automatizzato, che riduce i rallentamenti e previene la congestione nel processo autorizzativo. Inoltre, l’automatizzazione del monitoraggio delle scadenze consente di evitare ritardi nei pagamenti e l’eventuale applicazione di penali.

¹ Si rimanda all’informativa contenuta nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio della Relazione sulla gestione, paragrafo “Procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano”, l’avvio del procedimento che coinvolge Castello SGR.

Con particolare riferimento alle prassi di pagamento adottate, il Gruppo prevede termini di pagamento *standard* con pagamento a 30 o a 60 giorni dalla data fattura che, con riferimento ai pagamenti effettuati nel 2025, da analisi campionaria, sono stati rispettati nel 72% dei casi, rispetto ad un valore del 76% registrato lo scorso anno. Generalmente, il Gruppo ha pagato le fatture verso fornitori alla data coincidente con il termine di pagamento contrattuale o legale. In particolare, il Gruppo, nel corso del 2025, ha impiegato in media n.9 giorni per il pagamento delle fatture verso i fornitori (a fronte di n.10 giorni nel corso del 2024¹).

Si specifica che per il calcolo della media dei giorni impiegati dal Gruppo per il pagamento di una fattura e la percentuale di pagamenti che rispettano le condizioni *standard* definite per i pagamenti verso i fornitori sono stati considerati i pagamenti effettuati nel 2025² per le fatture registrate nel 2024 e nel 2025 per conto delle Società: Banco BPM - Banca Aletti - Banca Akros - Anima Holding - Anima SGR - Anima Alternative SGR - Castello SGR - Kairos Partners SGR - Vita. Il campione utilizzato è stato ritenuto significativo in quanto le suddette Società contribuiscono (a livello aggregato) in misura uguale/maggiore al 97% all'aggregato di bilancio consolidato riferito alle "Altre spese amministrative", alle "Commissioni passive" e agli "Oneri di gestione" (dati al 31 dicembre 2025, al netto delle poste *intercompany*). Infine, nel calcolare e indicare il tempo medio impiegato per pagare le fatture verso fornitori, sono stati ricompresi anche i pagamenti effettuati in anticipo (con valore "zero" nel calcolo dei giorni).

I procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento verso fornitori, in gestione alle strutture Cause e Procedure Legali e Cessione Crediti e Gestione *Special Situations* di Capogruppo, ammontano a 6 casi, in riduzione rispetto ai 9 registrati nel 2024.

¹ Per approfondimenti in merito alla metodologia di calcolo si rimanda al capitolo "Informazioni Generali" paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".

² Si sottolinea che per quanto riguarda Anima si fa riferimento alle fatture emesse e pagate dal 1° aprile 2025 al 31 dicembre 2025.